

IL DIPENDENTE PUBBLICO?

Il governo sta decidendo l'ammontare del rinnovo dei contratti nazionali del pubblico impiego e dalle prime cifre se la potrebbe cavare con 10 euro al mese per lavoratore\trice, piu' o meno il costo di una pizza e di mezzo litro di acqua senza coperto.

L'irrisorio aumento dei contratti potrebbe poi avere un altro effetto, ossia vanificare gli 80 euro in busta paga, visto che numerosi dipendenti pubblici per pochi euro supererebbero la fatidica soglia dei 25 mila euro perdendo cosi' il bonus.

Fatti due conti, dopo 7 anni di blocco contrattuale (nazionale e decentrato), questi pochi euro di aumento sarebbero una iattura



Ma ci sono altre soluzioni all'ordine del giorno del Governo...

- **Gli aumenti contrattuali** non sarebbero uguali per tutti penalizzando i comparti che hanno stipendi piu' alti in virtu' di vecchie indennità
- **Accorpare i comparti** con una media salariale decisamente al ribasso
- Determinare **irrisori aumenti disuguali** secondo lo schema della Riforma Brunetta che a Renzi piace piu' di quanto non andasse a genio a Berlusconi. Con la Brunetta, il 25% del personale prenderebbe metà del trattamento accessorio, un altro 50% si prenderebbe il 50% dell'ammontare complessivo escludendo un quarto del personale (il 25% appunto) dalla produttività. Il tutto con aumenti contrattuali destinati soprattutto alla contrattazione decentrata e cosi' facendo dividerebbero ulteriormente il personale convincendolo ad assumere atteggiamenti prони ai dettami aziendali.
- Iniziare **il percorso di smantellamento del contratto nazionale** con crescenti disuguaglianze economiche e riduzione delle tutele collettive ed individuali.

Di tutto ciò Cgil Cisl Uil non parlano limitandosi a dire che la cifra paventata per il rinnovo dei contratti pubblici è insufficiente. Ma **non è solo una questione** di soldi (pochissimi in ogni caso visto che la perdita di potere di acquisto è di oltre 6500 euro reali) o di stanziamenti, il Governo si prepara a rafforzare quel sistema premiante e divisorio della Legge Brunetta che ha portato i servizi e il lavoro pubblico al collasso, naturalmente con il supporto delle leggi di stabilità, il blocco delle assunzioni e la riduzione dei fondi destinati alla Pa.

Una ragione in più per mobilitarci visto che anche i rinnovi di contratti scaduti da anni sono considerati un privilegio da corrispondere a pochi.

I DIRITTI INALIENABILI, PER IL GOVERNO, SONO ORMAI PRIVILEGI

PARTECIPA AL SEMINARIO SULLA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Martedì 20 Ottobre ore 17:30

presso Comune di Pisa - Piazza XX Settembre



COBAS PISA

